

Rapporto

5370 R	data	Dipartimento
5370A R	11 gennaio 2005	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sui messaggi 18 marzo 2003 e 30 novembre 2004 concernenti la richiesta di un credito per la costruzione della nuova sede di Scuola media di Bellinzona 2

1. CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE E CRONISTORIA

La necessità di costruire una nuova sede di scuola media a Bellinzona risale al 1977, quando con risoluzione governativa del 2 giugno il Consiglio di Stato conferì alla comunità di lavoro degli architetti Bruno Brocchi e Fernando Cattaneo l'incarico di procedere allo sviluppo prima di un progetto di massima e poi definitivo per la costruzione di un centro di scuola media nel Comune di Bellinzona e più precisamente nella zona nord. Il progetto venne sviluppato solo in parte poiché il Cantone, a seguito di modifiche di PR intervenute a livello comunale, decise di interrompere i lavori e di cercare una ubicazione diversa da quella prevista (scuola arti e mestieri). I costi sopportati furono di fr. 323'000.-.

A distanza di oltre venti anni, e più precisamente in data 12 gennaio 1999 il Consiglio di Stato sottoponeva al Gran Consiglio il Messaggio n. 4837 con una richiesta di credito di fr. 950'000 (novecentocinquantamila franchi), per la progettazione della nuova sede della Scuola media 2 (SM2) di Bellinzona in zona denominata "al Maglio". Il programma spazi prevedeva l'edificazione di una sola palestra; la superficie richiesta era di m² 4'000 esclusi i locali tecnici. In data 11 febbraio 1999 la Commissione della gestione e delle finanze, considerata l'urgenza, presentava il suo rapporto all'attenzione del Gran Consiglio il quale meno di un mese dopo, il 9 marzo 1999, votava il credito richiesto.

Purtroppo le cose non sono andate come ci si aspettava, e soprattutto come si aspettavano i bellinzonesi. Il fatto che il Messaggio n. 5370 per la richiesta del credito di costruzione sia stato licenziato in data 18 marzo 2003, a quattro anni di distanza, la dice lunga sulle difficoltà incontrate dal Consiglio di Stato per poterlo presentare.

Vale innanzitutto la pena ricordare, pur rinviando per maggiori dettagli ai due messaggi e al rapporto della Commissione sul primo messaggio, che l'attuale sede della SM2, che serve i quartieri sud della Città di Bellinzona, è risultata fin dalla sua creazione nel 1981, provvisoria. Dopo un suo inserimento transitorio nello stabile della ex caserma militare in viale francini, la SM2 è stata trasferita presso il vetusto e oramai fatiscente edificio lasciato libero dalla Scuola cantonale di commercio pure ubicato in Viale francini. Gli inconvenienti di una simile sistemazione si sono manifestati subito e moltiplicati nel tempo dimostrando la necessità di una nuova sede adeguata alle esigenze. I difetti di questa sede, oltre alla già citata vetustà e mancanza di funzionalità delle strutture si sono rivelate essere: gli spostamenti richiesti agli allievi, la mancanza di palestre, aule per attività particolari, spazi per la ricreazione, ecc. Nel corso dell'ultimo ventennio, ma segnatamente

negli ultimi dieci anni, gli sforzi del Cantone e della Città di Bellinzona per realizzare una sede confacente di SM2 sono stati numerosi. Problemi di carattere pianificatorio prima, nonché la volontà di ridisegnare i comprensori scolastici poi, hanno impedito di realizzare la nuova sede scolastica a ridosso dell'Arti e Mestieri in via Tatti, rispettivamente su un terreno nel quartiere Semine, che il Comune aveva individuato e riservato allo scopo con non poche difficoltà. Per questi motivi al momento in cui, nel 1998, il Cantone comunicava alla Città l'intenzione di edificare in Zona Nord, il Municipio di Bellinzona aderiva immediatamente con il dichiarato intento di evitare ulteriori ritardi ed avere in tempi brevi una sede funzionale per gli utenti, ma anche decorosa per la Città.

D'altra parte il Cantone nella zona individuata possiede m² 35'329 di terreno dai quali ne ha scorporato m² 15'950 proprio per la realizzazione della nuova SM2. La zona in questione è stata inclusa nel nuovo PR della Città quale zona edificabile. Pertanto, considerate le notevoli dimensioni di superfici a disposizione, si dovrebbe assistere nei prossimi anni alla realizzazione di nuovi insediamenti abitativi, con conseguente necessità di ubicarvi anche i servizi indispensabili. Non a caso il Comune ha stabilito in zona superfici per infrastrutture pubbliche. Nel già citato rapporto della Commissione della gestione per il credito di progettazione si affermava, e cito "La spesa prevista per la realizzazione della scuola si aggira sui 17 milioni di franchi, in consonanza con i parametri usuali adottati per edificazioni analoghe. Al riguardo va ricordato che in taluni casi le nuove costruzioni non hanno potuto tenere in debita considerazione tutte le esigenze che emanano dalle normative che regolamentano il settore scolastico, visti i limiti posti dalla superficie dei terreni su cui sono sorte. Nel caso specifico, come in altri casi precedenti (vedi ad esempio Pregassona), il terreno disponibile lascia alti margini di edificabilità. Da qui la possibilità di dotare il nuovo edificio di infrastrutture importanti per dei quartieri cittadini in pieno sviluppo. Ciò non toglie che i servizi preposti dovranno sorvegliare con la dovuta rigosità la progettazione, affinché non vi siano esagerazioni e sprechi nella concezione della nuova scuola".

Prima di chiudere questo breve capitolo di "considerazioni introduttive e cronistoria" val la pena mettere l'accento, ripetendolo, su quanto riportato sopra nel Rapporto commissionale sul credito di progettazione. Si tratta, e cito ancora una volta: "dell'invito ai servizi preposti a sorvegliare con la dovuta rigosità la progettazione affinché non vi siano esagerazioni e sprechi nella concezione della nuova scuola".

Sull'argomento ritornerò in seguito.

2. LA PROGETTAZIONE

I mandati attribuiti nel 1977 e citati prima sono stati revocati dal CdS che, con risoluzione governativa n. 3000 del 6 luglio 1999 ha dato all'allora Sezione della logistica e degli stabili erariali l'incarico di preparare il bando e di organizzare il concorso. Istituì nel contempo la giuria nella quale era rappresentato il DECS (allora DIC) quale committente. L'allestimento degli spazi è avvenuto secondo le esigenze espresse dalla Divisione della scuola e in base ai contenuti del manuale per l'edilizia scolastica. Il concorso è stato approvato dal Consiglio di Stato in data 15 settembre 1999 dopo che anche la giuria e la commissione concorsi della SIA lo avevano sottoscritto.

Il bando di concorso contemplava, tra gli altri, i seguenti contenuti:

- l'edificio deve accogliere 350/400 allievi, 16 sezioni e 40 insegnanti
- le relazioni interno/esterno devono favorire la presa di coscienza delle qualità del paesaggio circostante

- l'ottimizzazione della costruzione e delle relative tecnologie, specie per le più soggette a deterioramento (tetti e facciate), deve essere tale da garantire lunga durata nel tempo e bassi costi di manutenzione
- in considerazione della destinazione dell'edificio e delle problematiche energetiche si richiedono facciate con elevata inerzia termica
- il costo stimato dell'opera secondo CCC2 (solo edificio senza attrezzature) deve essere di fr. 12'000'000 circa (corrispondente a un costo totale di fr. 17'000'000)

Il 10 settembre 1999 la Sezione della logistica pubblicava il bando di concorso per la nuova Scuola Media 2 di Bellinzona. Nel bando si indicavano inoltre:

- le date principali: ossia l'iter previsto fino alla consegna dei progetti che veniva fissata al 14 febbraio 2000. Dal 1 marzo del medesimo anno venivano programmate le riunioni della giuria chiamata a fare la scelta del progetto vincente
- le prescrizioni edili: zona di Piano Regolatore e Regolamento edilizio il Comune di Bellinzona aveva imposto in quella zona una area verde minima del 40% e un'altezza massima di 13,50 m
- le direttive particolari viene indicato a chiare lettere che il costo dell'opera secondo CCC2 si situa a circa fr. 12'500'000
- i criteri di giudizio viene indicato, tra i criteri di giudizio anche "L'efficacia, la razionalità e l'economicità dei sistemi costruttivi e dei materiali adottati, nel rispetto di quanto chiaramente indicato nel bando di concorso

Il programma prevedeva una superficie necessaria di m² 5'341

Questo per quanto concerneva il bando di concorso.

3. LA SCELTA DELLA GIURIA E LA DECISIONE DEL CdS

I lavori della giuria, composta da sette persone, si sono conclusi il 21 marzo 2000. La scelta è caduta sul concorrente con l'appellativo DIODOS, corrispondente al progetto dell'architetto Livio Vacchini di Locarno. La votazione è stata di misura: 4 voti in favore e 3 contrari. La Sezione della logistica non faceva parte della giuria. Essa ha comunque seguito i lavori nell'ultima seduta prima del voto finale e ha reso attenti i commissari designati per il voto, sul fatto che il progetto DIODOS difficilmente avrebbe rispettato i costi indicati nel bando (la cosa figura a verbale). È pure noto dal protocollo della prima seduta che la Sezione della logistica aveva raccomandato alla giuria il rispetto del bando di concorso nell'assegnazione dei lavori. Interessanti le valutazioni, nero su bianco, della Sezione della logistica stessa, che, dopo il controllo dei progetti, dava delle valutazioni destinate ai commissari. Per il progetto DIODOS annotava:

- la condizione specificata che i piani sotterranei dovevano avere almeno due vie di fuga non risultava rispettata
- la valutazione della tipologia del tetto era definita sufficiente
- la valutazione della tipologia delle facciate era definita sufficiente
- la valutazione della elevata inerzia termica delle facciate era definita sufficiente
- la presenza di un locale di pulizia per piano non risultava rispettata
- il volume indicato in m³ 41'983,3 risultava invece di m³ 45'841 e quindi non risultava rispettato
- la superficie utile totale di m² 5'341, era invece di m² 6'151 e quindi non risultava rispettata

- il preventivo, che pure era lievitato per l'aggiunta di una seconda palestra, risultava comunque non rispettato
- il volume per allievo, previsto in m³ 65/allievo era realizzato in m³ 79/allievo e quindi non era rispettato

Al di là di tutto questo risulta dal protocollo che il rappresentante del DECS chiese di potere rimettere nella valutazione della giuria il PROGETTO 24 che proponeva una volumetria inferiore agli altri. La giuria, a maggioranza, ha tuttavia rifiutato e preferito il progetto DIODOS. Si può affermare senza ombra di dubbio che la giuria non ha considerato con attenzione il criterio di giudizio relativo all'economicità, un concetto detto e ripetuto a più riprese come rilevato in questo rapporto e pure contenuto (vedi il primo capitolo), anche nel Rapporto della Commissione della Gestione sul Messaggio del CdS per la richiesta del credito di progettazione.

Prima di trasmettere al Consiglio di Stato il rapporto della giuria con la proposta di assegnazione del mandato, la Sezione della logistica ha nuovamente affrontato la questione dei costi. Dopo diverse riunioni con l'architetto Vacchini, e dopo avere ricevuto conferma scritta che il costo per la realizzazione del progetto sarebbe stato contenuto (si fa per dire) in un totale di fr. 23'000'000 (la lettera in tal senso e del 26 aprile 2001), la Sezione ha dato informazione alla Divisione della Scuola sulla nuova situazione finanziaria.

Alcune considerazioni si possono e si devono fare già a questo punto: la giuria non ha rispettato il preciso mandato per il quale era stata incaricata, la Sezione della logistica che come detto ha cercato di porre correzione a palesi inadempienze, non né è stata capace, non sembra essere mancato l'impegno; sembra di capire per contro che la SLSE sia rimasta inascoltata probabilmente per mancanza di sufficiente potere contrattuale.

Sta di fatto che il Consiglio di Stato con risoluzione n. 2220 dell'8 maggio 2001 ha attribuito il mandato di progettazione al PROGETTO DIODOS dell'arch. Vacchini. L'Esecutivo non è certamente esente da responsabilità. Egli doveva essere al corrente del lungo e tribolato iter della progettazione della SM2 di Bellinzona ed istituzionalmente rappresentava l'ultimo baluardo preposto a "sorvegliare con la dovuta rigosità la progettazione, affinché non vi fossero esagerazioni e sprechi nella concezione della nuova scuola". (Vedi primo capitolo di questo rapporto).

4. GLI SVILUPPI SUCCESSIVI

Forse la SM2 di Bellinzona sarebbe già in avanzata fase di costruzione se non ci fossero stati nuovi e importanti novità. Infatti negli sviluppi successivi e nella elaborazione del progetto, si è giunti al preventivo di dettaglio che ammontava a fr. 32'000'000 (esclusi i depositi per l'Amministrazione cantonale, valutati in 3 milioni di franchi), una somma che venne concordato di abbassare a 27 milioni. La riduzione venne contestata "perché non avrebbe permesso di mantenere gli standard del progetto". Solo il deciso intervento del capo divisione della scuola, prof. Diego Erba, permise di arrivare alla stesura del Messaggio 5370 del 13 marzo 2003 che fissava appunto l'importo di 27 milioni di base per la scuola. Giova ricordare che il sopra citato capo-divisione minacciò addirittura di azzerare tutto e ricominciare da capo se questa cifra non fosse stata accettata.

La Commissione della gestione e delle finanze, dopo quanto scritto nel suo rapporto del febbraio 1999, esaminato il bando di concorso, sentite le osservazioni della SLSE e considerata la delicatezza della situazione finanziaria in cui versa attualmente lo Stato, ha

discusso a lungo sul problema. Non va dimenticato che questo avveniva in pratica al momento della preparazione del Preventivo 2005 dello Stato che tanto ha fatto dibattere, e che sembra non sia ancora concluso del tutto.

5. LE VALUTAZIONI DELLA SLSE E I MOTIVI DELL'INCREMENTO DEI COSTI

Nel nuovo esame critico, SLSE riconosce che il concorso non era abbastanza rigido nella definizione finanziaria. La Commissione della gestione preso atto di tutto quanto detto e scritto ritiene che ci fossero tuttavia sufficienti paletti per evitare l'aumento esponenziale del preventivo. D'altra parte la presenza di un altro progetto, il già citato "PROGETTO 24" che, pur rispettando il bando per quanto attiene prescrizioni puntuali quali numero di aule ecc, riusciva a proporre volumetrie molto inferiori a quelle della DIODOS, e a prevedere spese che rientravano quasi nei limiti indicati, conferma che il bando allestito dalla SLSE era comunque appropriato. Non va dimenticato che si trattava del secondo concorso che il Cantone emanava per il medesimo edificio. Delle numerose segnalazioni della SLSE, prima alla giuria e poi al DECS, sulla necessità di rispettare i costi del progetto, già ho detto. Il Committente ha comunque scelto di continuare a percorrere la strada imboccata, confermando di volere realizzare un progetto di 27 milioni di franchi. Questa decisione si basa su un parere della SLSE la quale ha fatto notare che rimettere in discussione le scelte fatte finora non sarebbe comunque operazione a costo zero. Sono infatti da considerare gli oneri per il nuovo progetto, gli indennizzi agli attuali progettisti e i tempi necessari per giungere a una nuova scelta.

Val la pena cercare di ricostruire le diverse fasi di avvicinamento alla scelta del progetto vincente per capire quali potrebbero (il condizionale è d'obbligo) essere le giustificazioni dietro al walzer delle cifre. Si deve evidenziare che l'importo indicato nel bando di concorso si riferisce ai puri costi di costruzione, esclusi i lavori preliminari, i lavori esterni, i costi secondari e l'arredo. L'importo complessivo dell'investimento partendo dalla base CCC2 del costo prospettato sarebbe comunque lievitato a circa 19 milioni di franchi. Si tratta di un costo preventivato di massima il quale, sulla base dei dati forniti dalla SLSE ha un margine di errore possibile di +/- 25%. Pertanto l'investimento poteva variare nelle misure indicate. L'architetto designato, in data 13.3.2001 indicava con lettera: "I 72 progetti di concorso hanno dimostrato che con questo programma è impossibile scendere al di sotto di 40'000 m³, a meno di costruire un blocco amministrativo e non una scuola. La stima dei costi si basa su questa cubatura nella fondata speranza di potere arrivare a questo risultato con lo studio del progetto definitivo". (fine della citazione).

Questa ultima presa di posizione del progettista designato non ha tuttavia impressionato più di quel tanto la Commissione della gestione. Si trattava in fondo di una tipica, ancorché legittima difesa del proprio operato..

La SLSE incaricata di definire i dettagli con il progettista si è preoccupata degli aspetti finanziari cercando con l'arch. Vacchini di restare entro limiti di costo ragionevoli. In data 19.4.2004 scriveva a Vacchini: "...come discusso, il progetto va compresso nella zona dell'entrata e ridotto nella zona palestra nell'intento di contenere i costi in 23 milioni, escluse le attrezzature. Quest'ultime sono quantificabili in 1,7 milioni di franchi. La SLSE segnalava che nei costi indicati di 23 milioni sono compresi: la realizzazione della seconda palestra, l'aggiunta dell'appartamento del custode e l'aula di educazione alimentare. Esclusi invece dal calcolo i costi relativi agli spazi per depositi nel piano sotterraneo (m² 3'920) che comportano un maggiore investimento di circa 3 milioni di franchi. La SLSE quantifica anche il rincaro sui 17 milioni a suo tempo previsti in altri 3 milioni, ai quali andrebbero addizionati ulteriori 0,7 milioni di franchi di nuovo rincaro se i lavori dovessero iniziare nel 2004/2005 (si noti che eravamo nella primavera 2001) il tutto con un nuovo +/- 10% per avere una visione realistica dei costi finali.

L'arch. Vacchini per completare il discorso relativo alla evoluzione dei costi, così scriveva in data 13.11.03 al direttore DECS: "L'edificio ospiterà una popolazione di circa 350/400 allievi, per un totale di 16 Sezioni e di circa 40 insegnanti. Il bando di concorso prevede m² 4'032 di superficie netta arredabile suddivisa in 16 aule di classe, 22 aule speciali, biblioteca, aula magna, direzione e appartamento custode, inoltre m² 1'306 di spazio netto arredabile per l'attività sportiva. La nuova SM2 Bellinzona prevede dunque un totale di m² 5'341 netti di spazio arredabile.

Questo quanto scritto dall'architetto progettista al capo dicastero DECS.

Per cercare di comprendere dove ed in che cosa il progetto vincitore del concorso possa essere stato sinora gestito in maniera non adeguata si propone una lettura critica del progetto stesso, comprensivo di storiografia, volumetria, superfici, calcoli di confronto nonché uno studio di volumetria e programma degli spazi.

Sin dall'inizio il progetto è basato sui quantitativi descritti dal programma del bando. Malgrado ciò il costo ed il volume della costruzione progettata non corrispondono ai costi ed al volume proposti e richiesti dal bando stesso. Il problema che giustamente deve preoccupare Governo, Commissione della Gestione, ma anche il semplice cittadino, è a sapersi se si tratta di un problema formale, funzionale, o di tipologia. Nel bando di concorso è citata una statistica condotta su un numero rappresentativo di scuole medie cantonali. Questa statistica fissa diversi valori di calcolo che dovrebbero servire a stabilire costi e dimensioni di una scuola media.

Segnatamente:

- un volume medio di 65 m² SIA/allievo
- una superficie lorda media di 13 m²/allievo
- un rapporto risultante tra superficie dei percorsi (corridoi e altri) e la superficie utile lorda del 30%

In base a questa statistica ufficiale l'ente banditore ha stimato il volume del futuro edificio a 26'000 m³ (volume inteso come CCC2) ed un primo costo CCC2 stimato a fr. 500/m³, corrispondente all'ammontare di 13 milioni di franchi circa ed ha proceduto alla prima richiesta di credito. Il bando infatti prevede un costo dell'opera CCC2 di 12,5 milioni di franchi, per un costo globale della scuola, tutto compreso di fr. 17'000'000. È un ragionamento che fila e non ammette repliche. Se però si mettono a confronto i dati statistici con le superfici utili nette arredabili richieste dal bando di concorso, ci si accorge che qualcosa non quadra:

Stando a queste direttive, la nuova scuola media di Bellinzona avrebbe dovuto prevedere nel bando di concorso un programma degli spazi valutabili come segue: la statistica prevede 13 m²/allievo di superficie utile lorda (13 m² x 400 allievi = 5.200 m²). Per arrivare alla superficie utile netta bisogna poi sottrarre a questo quantitativo il 30% di superficie di percorso (e cioè 1.560 m²). Si arriva così ad una superficie utile netta di 3.641 m². Il programma del bando di concorso prevede ben 5.341 m² di superficie netta arredabile. Si tratta di 1.701 m² in più, pari a circa un terzo del totale. Le cifre si commentano da sole e siccome il prezzo è dato dal valore del m³ x metricubi edificati, è evidente che il costo ha lievitato in maniera del tutto sproporzionata.

Programma degli spazi, volumetria e controllo dei valori delle statistiche non sono stati portati a confronto: il volume è stato valutato in un modo e le superfici in un altro.

Ognuna delle parti coinvolte porta giustificazione a sostegno della propria posizione. Non tocca al relatore e neppure alla Commissione della Gestione e al Parlamento fare da giudice più di quel tanto. È palesemente difficile districarsi nel groviglio delle cifre.

L'impressione generale è che comunque tutte le parti in causa abbiano commesso degli errori. Dapprima chi ha allestito il bando di concorso che pur essendosene preoccupato non è stato sufficientemente drastico nel fissare tetti di costi, ma soprattutto commettendo qualche confusione nel calcolo delle superfici nette e lorde, nonché nelle volumetrie. Poi, senza dubbi appare responsabile la giuria che, pur contando tra i suoi membri specialisti del settore, ha manifestato una certa leggerezza nelle considerazioni di ordine finanziario. Essa ha semplicemente ratificato il discorso relativo alle superfici e ai volumi, che peraltro come già detto sono confusi, senza richiedere i necessari chiarimenti a chi aveva allestito il bando. In effetti il fatto che tra i diversi progetti vi fossero differenze anche notevoli nelle volumetrie e che le cubature di alcuni progetti, fra cui quello vincitore, non corrispondevano alle valutazioni fatte dalla SLSE, avrebbero dovuto far sorgere qualche dubbio o perlomeno qualche desiderio di approfondimento e di chiarimento. Del resto, e questo rapporto lo ha ricordato, alla SLSE va dato atto di avere resa attenta la giuria che il progetto che si intendeva scegliere difficilmente avrebbe rispettato i costi indicati nel bando. Inoltre di progetti con una volumetria analoga a quella del progetto vincitore ve ne erano diversi e dunque ci si poteva chiedere perché qualcosa non quadrasse con i costi. Purtroppo la giuria ha privilegiato gli aspetti architettonici, di inserimento nel paesaggio, pianificatori, indubbiamente importanti, ma ha sottovalutato completamente quelli finanziari, ancora più importanti, soprattutto trattandosi di denaro pubblico e in un momento problematico per le finanze dello Stato. **L'impressione della Commissione della gestione è che vi sia soprattutto un problema di composizione delle giurie chiamate a scegliere progetti per conto dello Stato. Infatti si ritiene che la presenza in seno alle stesse di rappresentanti del committente, che difendano in primis gli aspetti finanziari e abbiano nel contempo conoscenze nel campo della costruzione, sia nettamente insufficiente. Nel caso specifico, già è stato rilevato, la SLSE non era rappresentata nella giuria.** Pur avendo reso attenti i membri che il progetto DIODOS difficilmente avrebbe rispettato i costi indicati nel bando, non è stata ascoltata. La giuria poi non si è sentita stimolata ad approfondire maggiormente l'intero problema. Da qui l'esplicito invito al Governo a tenere in considerazione, da subito, il suggerimento, incrementando la propria presenza con funzionari qualificati nelle giurie. Delle responsabilità del CdS già abbiamo detto. In Commissione, con il Direttore del DECS consenziente, si è pure discusso di affrontare il problema degli standard delle scuole e più in generale delle costruzioni dello Stato. La cosa è indubbiamente delicata perché è sempre difficile rinunciare a soluzioni ottimali se non addirittura di lusso o comunque che si situano dal punto di vista dei costi ai posti più elevati. Si tratta tuttavia di una necessità dettata dal bisogno di usare con parsimonia le finanze cantonali al fine di evitare dolorose rinunce in altri settori. La questione non può ovviamente essere affrontata sotto l'urgenza di una decisione importante ma va messa in agenda per un futuro non lontano. In tal senso l'on. Gabriele Gendotti farà proposte concrete tramite i suoi servizi.

La Commissione della Gestione e delle finanze ha apprezzato le spiegazioni e lo sforzo da parte dei responsabili tendenti a giustificare il mantenimento del progetto con le riduzioni via via prospettate. Tuttavia dopo la decisione formale del Governo di mantenere inalterato il messaggio 5370, si è arrivati a due posizioni distinte all'interno della Commissione stessa. La maggioranza ha optato per una revisione sostanziale del progetto che permettesse di modificare le strutture sul terreno rendendole meno dispersive e rinunciando al grande utilizzo e alla grande lavorazione del terreno stesso, che potrà invece essere sistemato senza troppi interventi. La discussione è avvenuta con il capo dicastero on. Gendotti e il suo staff. Il Direttore del DECS ha dato seguito alle richieste commissionali e ha presentato in tempi ragionevoli il nuovo messaggio n. 5370 A , oggetto del presente rapporto. La cosa è avvenuta dopo avere sentito l'architetto progettista che ha accettato le suggestioni e che ha presentato una soluzione che è subito apparsa più

razionale quo allo sfruttamento degli spazi e del terreno e che ha portato a una notevole diminuzione del preventivo. La Commissione ha pure ascoltato il sindaco di Bellinzona on. Brenno Martignoni. Ma di questo e di altro diremo in seguito in maniera dettagliata e puntuale all'attenzione del plenum del Gran Consiglio.

6. IL NUOVO PROGETTO DELLA SM2 DI BELLINZONA

Dando seguito alla decisione della Commissione della gestione e delle finanze, il Consiglio di Stato ha dunque licenziato in data 30 novembre 2004 il Messaggio aggiuntivo 5370 A che sostituisce il n. 5370, ma non in tutto. Si tratta infatti di una nuova proposta edificatoria più razionale e contenuta in un totale preventivato in fr. 22'548'000 al posto di fr. 26'766'000. Inoltre sono stati abbandonati fr. 3'000'000 previsti nel messaggio originale e destinati alla realizzazione nella nuova sede di depositi per l'Amministrazione cantonale.

Molte posizioni del primo messaggio restano valide e pertanto questo rapporto rappresenta la risposta alle due proposte del Consiglio di Stato.

Il messaggio aggiuntivo fa considerazioni di natura demografica concludendo che il numero complessivo di sezioni dovrebbe assestarsi attorno all'anno scolastico 2011/2012 attorno alle 30 unità, 14 a Bellinzona 1 e 16 a Bellinzona 2. Sarà inoltre necessario ridefinire i comprensori, cosa peraltro già prevista. La nuova sistemazione (SM2 e nuovi comprensori) renderà superflua l'edificazione di una nuova scuola media a Sementina o Montecarasso. Questo è indubbiamente uno dei motivi che promuove ancor più la nuova edificazione.

Dal profilo architettonico la nuova scuola (ultima versione), si articolerà in due soli corpi di fabbrica invece di quattro : uno comprendente le aule, l'amministrazione, l'aula magna e la biblioteca; l'altra le palestre e l'appartamento del custode. Anche la parte esterna è stata ridisegnata e semplificata. Per la distribuzione degli spazi, ma anche per gli aspetti tecnici quali strutture portanti, isolamenti e impermeabilizzazioni, serramenti, opere da pittore, pavimenti e soffitti, canalizzazioni, impianti di ventilazione, impianto sanitario, impianto elettrico e quant'altro, si rimanda al Messaggio n. 5370 A che può considerarsi esaustivo. Al problema dell'energia dedicheremo per contro un capitolo a se in quanto ci sono diverse varianti. Tra cui quella della termopompa citata nel messaggio e quella di un eventuale riscaldamento a gas. Anche il contributo finanziario del Comune di Bellinzona verrà trattato separatamente, come pure i costi di progettazione nonché la garanzia che non ci saranno sorpassi. Queste domande sono state poste formalmente al Consiglio di Stato e meglio al Dipartimento competente. Le decisioni figureranno negli appositi capitoli.

7. ONORARI DELL'ARCHITETTO

Gli aspetti finanziari sono ben descritti a pagina 6 del messaggio aggiuntivo. Essi sono comprensivi di tutte le progettazioni, nonché delle spese per la direzione lavori. Risultano di fr. 21'270'000.- come riportato nel DL allegato al rapporto. Si è assistito a un'ulteriore riduzione da parte dell'architetto progettista per un ammontare totale di fr. 240'000.- dell'onorario di progettazione. Essa è stata concordata dalla Sezione della logistica in ragione dei dati già noti all'architetto contenuti nella prima progettazione.

Il DL allegato al rapporto indica che:

- a) fr. 21'270'000 a favore della Sezione della logistica: costruzione;
- b) fr. 970'000 a favore della Sezione della logistica: arredamento
- c) fr. 481'000 a favore della Sezione della logistica: economato;

d) fr. 127'000 a favore del Centro sistemi informativi.

D'altra parte la Gestione ha richiesto garanzie di non sorpasso. La SLSE agirà in maniera conseguente.

Per i sussidi federali concessi dall'UFAS per le aule destinate alle scuole speciali, nonché per i volumi e le superfici SIA si fa riferimento al messaggio governativo, rilevando che la somma di fr. 425/m³ (costo CCC2) è da considerare accettabile.

8. RAPPORTO DELL'OPERAZIONE CON LINEE DIRETTIVE E PIANO FINANZIARIO

Un intervento edificatorio che ha le motivazioni della SM2 di Bellinzona è consono a quanto previsto dalle Linee Direttive.

Per quanto concerne la relazione con il Piano Finanziario, si rileva che non ci saranno conseguenze finanziarie per il personale né per i Comuni. Per quanto concerne invece la gestione corrente si rileva che la nuova impostazione del progetto determinerà un costo di gestione annuale di fr. 559'700 mentre ulteriori costi di gestione corrente dello Stato saranno di fr. 3'385'200 concernenti gli ammortamenti amministrativi e il maggior onere di interessi passivi.

9. CONTRIBUTO DELLA CITTÀ DI BELLINZONA

Il Municipio di Bellinzona, tramite il Consigliere di Stato Gabriele Gendotti aveva fatto sapere la sua disponibilità a partecipare all'investimento con una cifra variante tra 1 e 1,5 milioni di franchi. Questo ovviamente per favorire una decisione positiva e soprattutto veloce. Preoccupazione del tutto legittima. L'iniziativa del Municipio che peraltro non ha ancora il supporto del Legislativo e semmai del popolo, era la conseguenza anche di una petizione di cittadini bellinzonesi che oltre a chiedere una decisione celere e positiva sul Messaggio del Consiglio di Stato, derivava pure dalle perplessità sollevate da diversi genitori preoccupati per lo stato di degrado in cui si trova l'attuale sede di scuola media di Viale Franscini e i pericoli che questa situazione potrebbe eventualmente comportare. Nel frattempo il Municipio della capitale suggeriva al Governo l'acquisto del Collegio Soave per insediarvi la nuova SM2. Al che il DECS ha immediatamente risposto che tale scenario è assolutamente improponibile, essendo gli spazi decisamente insufficienti e l'ubicazione in netto contrasto con gli intendimenti di natura logistica, che troverebbero invece una soluzione definitiva con la realizzazione a Nord della Città. Anche dal profilo dell'accessibilità, leggi traffico cittadino, la soluzione Soave sarebbe poco ragionevole, se si considera che nelle immediate vicinanze dovrebbe insediarsi il Tribunale Penale Federale. La Commissione della gestione ha incontrato il Sindaco di Bellinzona on. Brenno Martignoni in presenza anche del capo dicastero DECS e del suo staff. Poi ha trattato il problema registrando tra i commissari pareri discordanti, è tuttavia subito emersa una maggioranza contraria ad accettare il contributo di Bellinzona. Numerosi commissari hanno infatti rifiutato immediatamente la proposta per una questione di principio, si tratta di una scuola cantonale, ergo tocca al Cantone assumersi tutte le responsabilità. Altri membri della Gestione hanno ricordato che non si tratterebbe del primo caso, e non solo per l'edificazione di scuole, ma anche per altri lavori, per esempio stradali per i quali un comune ha dato un contributo finanziario pur di ottenere una soluzione più interessante per la sua cittadinanza. Per le scuole sono stati ricordati casi analoghi a Tesserete e Breganzona. Qualcuno ha poi aggiunto che è una questione di chiarezza riguardo alle competenze e dei compiti Cantone/Comuni, nonostante le citate eccezioni **non si**

intravedono argomenti che giustifichino una deroga al principio delle rispettive responsabilità. Anche la prospettata costruzione di tribune non giustifica il contributo della città. Altri si sono detti disponibili ad accettare il contributo a condizione che non andasse “nel calderone del credito”, ma fosse finalizzato puntualmente ad una struttura da usare anche da parte degli abitanti della città e dei dintorni, come per esempio la seconda palestra che di fatto incide notevolmente sui costi e potrebbe essere utile alle società della capitale e del comprensorio.

Si è parlato anche dello scritto del Comune di Bellinzona che, con lettera del 18 novembre 2004, ha confermato gli impegni espressi dal sindaco, e cioè: il versamento di 1 milione di franchi condizionati alla messa a disposizione del pubblico, compatibilmente con le esigenze scolastiche, della palestra doppia, dotata di tribune mobili che per il momento non sono previste, dell'aula magna e del campo sportivo esterno. Questa proposta, va subito detto, ridurrebbe di fatto il contributo della Città di Bellinzona a mezzo milione (dunque alla metà di quanto prospettato), perché bisognerebbe stanziare un credito di ulteriori fr. 500'000 per realizzare le tribune mobili. Inoltre il Municipio (e di questo non si era mai parlato), si è dichiarato pronto a versare fr. 500'000 supplementari qualora il riscaldamento venisse realizzato tramite termopompa, una soluzione ottimale dal profilo ecologico, ma per la quale i dati di investimento e di gestione risultano al momento insufficienti per entrare in materia e soprattutto per fare delle scelte. Né tantomeno si conoscono, e neppure si possono immaginare, i motivi per i quali la Città di Bellinzona formula questa offerta/condizione.

Ma altre e importanti sono state le opposizioni all'offerta pur comprensibile di Bellinzona. Una, sollevata da diversi commissari, e a sapersi se il contributo del Comune è compatibile con le finanze della città. Giova ricordare che Bellinzona ha un moltiplicatore del 95%, una forza finanziaria del 83,86% e beneficia di un notevole contributo di livellamento fiscale. Qualcuno ha giustamente rilevato che il fatto di ricevere una certa somma di livellamento fiscale non significa essere in compensazione e che la Città ha tutto il diritto di usare questo denaro come meglio reputa. Resta evidentemente la possibilità di dare un altro giudizio e un'altra valenza a tutto il problema. A domanda precisa il DECS ha risposto di non essere in grado di fornire informazioni esaustive circa le condizioni finanziarie della città di Bellinzona, né di poter comunicare l'ammontare degli importi ottenuti da altri Comuni (situazione rispetto al Preventivo 2005 del Comune). Secondo il DECS una indicazione potrebbe scaturire dall'esame dei Preventivi 2005 recentemente allestiti dall'autorità comunale. Vista la decisione commissionale di rinunciare al contributo della città si rinuncia parimenti ad approfondire il problema. Né peraltro e al momento è garantito il totale consenso delle cittadine e dei cittadini di Bellinzona. Quanto ha in fondo ulteriormente e definitivamente inciso a favore di un rifiuto da parte della Gestione è la condizione posta dal Municipio, e cito: “L'impegno del Comune di Bellinzona, impregiudicata la decisione del Consiglio Comunale, è vincolata dal fatto che la decisione del Gran Consiglio avvenga entro la fine del 2004. Dopo tale data il Municipio non si sente più vincolato a questo impegno”. La condizione posta, che appare piuttosto un ricatto, non è piaciuta, tanto più che già era nota l'impossibilità di andare davanti al plenum nella sessione parlamentare di dicembre. Così la Commissione della Gestione e Finanze non ha ritenuto di contattare ulteriormente il Municipio e ha **deciso per il rigetto dell'offerta.**

Questo non significa che la città e il comprensorio non potranno usufruire delle strutture della nuova scuola. La cosa sarà possibile secondo la prassi vigente e i Regolamenti del DECS, fatte salve le esigenze di tipo scolastico e previo la collaborazione anche finanziaria nelle spese di gestione. D'altra parte se Bellinzona vuole avere le tribune nella palestra doppia (cosa più che comprensibile), può sempre utilizzare il mezzo milione di franchi che vorrebbe stanziare a favore del Cantone, e trovare un accordo con il Consiglio

di Stato e meglio con il Dipartimento competente. La Commissione caldeggia questa soluzione. Tramite questo Rapporto invita il Consiglio di Stato ad esaminare la cosa con disponibilità e con benevolenza.

10. L'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

Il capitolato prevede la realizzazione di un impianto di riscaldamento ad olio combustibile. La Commissione della gestione si è fin dall'inizio chiesta se fosse ipotizzabile una soluzione alternativa, più sensibile alle esigenze di tipo ambientale, anche se oggi giorno i moderni bruciatori e caldaie, nonché i controlli regolari sui fumi, permettono di essere rispettosi entro limiti certamente accettabili. La Gestione ha chiesto alla SLSE di dare i parametri dei diversi sistemi: OLIO COMBUSTIBILE/LEGNA/GAS NATURALE/ e TERMO-POMPA, soluzione prospettata dal Comune di Bellinzona e per la quale il Municipio della Città offriva addirittura un suo contributo supplementare di mezzo milione di franchi.

Il Gas naturale è stato scartato in quanto non è presente per il momento a Bellinzona e pertanto un suo eventuale utilizzo non è immaginabile fin tanto che le condotte vengano portate fino all'ombra dei castelli, cosa che non sembra essere per domani. D'altra parte l'uso del gas propano per una costruzione di queste dimensioni, non entra in linea di conto. Il sistema con termopompa, che noi consideriamo di gran lunga il più ecologico, è stato prospettato solo a mezzanotte meno cinque. Inoltre le soluzioni possibili a Bellinzona, non essendoci un lago, sono quelle aria/acqua e terra/acqua. La prima, è noto, è valida per costruzioni di cubatura limitata, non di certo per una volumetria come quella della nuova SM2. Per la seconda occorrerebbe un approfondimento tecnico, che non abbiamo, soprattutto per sapere a quale profondità bisognerebbe andare con la pompa e quali sono le temperature a quel punto al fine di avere un rendimento appropriato. Le informazioni che abbiamo ricevuto sono interessanti, ma lungi da dare una visione completa per effettuare una scelta di questa natura.

Così in sostanza restano due soluzioni e cioè quella tradizionale con olio combustibile e quella a legna, Ecco alcuni valori indicativi dei parametri delle due possibilità:

	OLIO COMBUSTIBILE	LEGNA
<u>Investimento</u>	160'000.-	500'000.-/550'000.-
<u>Gestione</u>		
Interessi	11'500.-	35'000.-
Combustibile	40'000.- (0,5 fr./lt.)	40'000.- (40.- fr./m ³)
Energia Elettrica	2'000.-	2'000.-
Manutenzione	4'000.-	10'500.-
Costi annui di gestione	57'000.-	97'500.-
Costo energia cts/kwh	7,2	10,9
Costi esterni	4,5 (1)	1,5 (1)
Costo globale energia	11,7	12,4

(1) i costi esterni considerano anche la valutazione dell'impatto sull'ambiente

Dai dati sopra esposti si deduce che per la soluzione "legna" i maggiori costi di investimento si aggirano attorno ai franchi 350'000/400'000.

Il costo dell'energia è stimato a 7,2 cts/kwh con l'olio combustibile e a 10,9 cts/kwh per la legna.

Considerando anche le valutazioni dell'impatto sull'ambiente (cosa opportuna e importante) si vede che il 4,5 cts/kwh dell'olio combustibile e il 1,5 cts/kwh della legna, finiscono per dare dei valori di costi globali d'energia molto simili e meglio: 11,7 cts/kwh con l'olio, e 12,4 con la legna.

Oltre all'approfondimento di cui sopra, la Commissione si è chiesta se la progettazione della SM2 ha rispettato gli standard energetici previsti dal programma Minergie. La SLSE ha informato la Commissione che l'elaborazione del progetto e della relativa domanda di costruzione risalgono al mese di maggio 2002; pertanto nell'elaborazione dei preventivi e dei piani di dettaglio sono state rispettate, dal punto di vista energetico, le norme SIA 380/1 edizione 2001 (l'energia tecnica nell'edilizia). Queste norme SIA sono in linea con il Decreto esecutivo sui provvedimenti di risparmio energetico nell'edilizia del 5.2.2002, in particolare l'art. 5. Lo stabile non soddisfa per contro gli standard Minergie.

Alla luce di quanto sopra la Commissione è dell'avviso che il progetto sia perlomeno da sottoporre ad un esame del bilancio energetico, e invita pertanto il Consiglio di Stato a prevedere questo approfondimento.

Tornando al dilemma olio combustibile o legna, la Commissione si è espressa per quest'ultima soluzione. Essa viene attualmente applicata in diversi stabili del Cantone. È stato avanzato il timore secondo il quale in Ticino verrebbe usato legno proveniente dall'estero, e in particolare dall'Austria. Se così fosse sarebbe disatteso uno degli importanti motivi che hanno fatto scegliere il riscaldamento a legna. Il relatore ha approfondito la cosa contattando l'unico (per il momento) operatore del settore dotato di due macchine speciali per preparare i trucioli. La Ditta in questione ha assicurato a chi scrive, che il legno usato è quello ticinese e che la cosa sta funzionando molto bene ed è seguita con sempre maggiore interesse, inducendo un opportuno sfruttamento della produzione dei nostri boschi. Esiste anche una associazione che si preoccupa di assegnare la fornitura di legna alle aziende forestali pubbliche e private in modo giusto ed equilibrato con particolare attenzione all'aspetto regionale. Una gestione oculata del nostro patrimonio boschivo sotto il controllo degli Uffici forestali cantonali competenti sembra potere garantire lunga e intensa vita a questa attività. Nè va dimenticato l'indotto sia in termini finanziari che in posti di lavoro.

In sostanza la differenza si registra soprattutto per l'investimento che tuttavia appare accettabile e viene valutato in fr. 400'000. circa. Fatte queste considerazioni la Commissione della Gestione e delle finanze si è pronunciata per la soluzione riscaldamento a legna. Il credito richiesto andrà pertanto aumentato di fr. 400'000.- (come da variante del DL 2).

11. I COMPENSORI SCOLASTICI

Attualmente le due sedi di SM2 a Bellinzona accolgono 651 allievi, di cui 281 nella SM2. Ci è sembrato pertanto opportuno chiarire i motivi che inducono lo Stato a richiedere la realizzazione di una nuova sede in grado di accogliere fino a 400 allievi. A questo riguardo ci è stato spiegato che il Dipartimento intende procedere a degli spostamenti di allievi in seno al comprensorio. In particolare quelli provenienti da Montecarasso e Sementina (60/70 unità), dovrebbero in futuro fare capo alle SM di Bellinzona e non più di Giubiasco,

considerato come questa sede sia oramai satura. Pure una parte di allievi di Arbedo-Castione confluiranno in futuro sulla SM2, visto che a Castione già ora si sono dovute realizzare due aule prefabbricate per mancanza di spazi. Il DECS, per bocca del suo Direttore on. Gendotti, ha dichiarato in Commissione che l'edificazione della nuova SM2 dovrebbe comportare la messa a disposizione di spazi sufficienti per far fronte alle esigenze scolastiche nel comprensorio del Bellinzonese. Così l'edificazione di una nuova scuola media per Montecarasso e Sementina risulta superflua. Anche per Castione si esclude di dovere procedere a degli ampliamenti in futuro.

La Commissione condivide l'impostazione data dal Dipartimento nel merito dei comprensori scolastici, che ha come obiettivo quello di razionalizzare gli spazi e l'uso del denaro pubblico. Si eviterà inoltre e soprattutto la crescita smisurata di sedi di SM (come quella di Giubiasco), che, oltre ad un determinato numero di allievi, arrischiano di diventare di difficile gestione.

12. TEMPI DI REALIZZAZIONE

La Commissione della Gestione e finanze ha preso nota dei tempi prospettati dal messaggio aggiuntivo. Non è stato possibile arrivare alla decisione del Gran Consiglio entro la fine di dicembre 2004. L'assegnazione del rapporto al sottoscritto relatore è avvenuta in data 7 dicembre, meno di una settimana prima dell'ultima sessione granconsigliare del 2004. La firma del rapporto è avvenuta in data 11 gennaio 2005.

Mentre il plenum del Parlamento tratterà la cosa in occasione della sessione parlamentare di fine gennaio 2005. Non v'è motivo di dubitare che le altre date prospettate verranno rispettate e cioè:

- dicembre 2005 piani esecutivi, capitolati e pubblicazione dei lavori, domanda di costruzione;
- settembre 2008 consegna definitiva dello stabile.

13. CONCLUSIONI E NUOVO TOTALE DEL CREDITO

L'operazione **Nuova Scuola media 2 di Bellinzona** arriva a compimento e permetterà alla capitale del Cantone, ma anche alla Regione, di avere una scuola funzionale e moderna dopo anni di attesa. Nessuno ha mai contestato, a nostra conoscenza, l'esigenza di questa struttura. Semmai sono sorti molti dubbi sul prezzo da pagare e sulla procedura di avvicinamento alla delibera del credito. Il risparmio di denaro pubblico in un momento difficile come quello che stiamo attraversando è certamente ancora più importante che in altre epoche o occasioni. Esso rientra in un nuovo rigore nell'affrontare i crediti da parte della Commissione della Gestione e delle Finanze. Nell'ultimo anno sono stati diversi i casi di intervento a modifica dei preventivi e quindi dei messaggi governativi, finalizzati all'uso razionale e parsimonioso delle pubbliche risorse, accompagnate nel contempo dallo sforzo e dall'impegno a salvaguardia della alta qualità del prodotto. Non è il caso di menzionare gli altri casi che sono stati trattati come questo perché sono noti. Essi sono anche la conseguenza, come già detto, della precarietà delle finanze pubbliche e delle lunghe articolate recenti discussioni per dare al Cantone un Preventivo 2005 non di certo soddisfacente, come tutte le forze politiche hanno affermato in Gran Consiglio, ma perlomeno indicativo di un cambiamento di rotta.

Se il plenum darà disco verde a questo rapporto, la somma indicata dal Messaggio n. 5370 A di fr. 22'548'000.-, che segna una notevole diminuzione di quanto si pensava di dovere spendere fino a un anno fa, dovrà essere comunque leggermente modificata. In particolare diminuita di fr. 100'000.-, determinati da un ulteriore minor onere di onorario del

progettista, ed aumentata di fr. 400'000.- destinati a finanziare i maggiori oneri per la scelta del riscaldamento a legna (come da versione 2 del DL). Il totale da iscrivere nel Decreto Legislativo sarà pertanto di **fr. 22'848'000.-**.

14. CONSIDERAZIONI FINALI

Prima di concludere un ringraziamento particolare lo rivolgo al collega Daniele Lotti che ha iniziato i lavori di redazione e ha consegnato una prima bozza di rapporto da cui ho tolto molte informazioni, soprattutto per le Considerazioni introduttive e la cronistoria, alla Sezione della logistica e al DECS, segnatamente al suo Direttore Gabriele Gendotti nonché al capo divisione prof. Diego Erba. Le critiche che non ho lesinato ma che derivano dalle opinioni sentite in Commissione della gestione e delle finanze, non hanno niente di personale. Esse si basano su fatti e sono finalizzate a migliorare l'informazione, la trasparenza e il sistema interdisciplinare, affinché in futuro la realizzazione di una struttura importante, necessaria e attesa da tutta una città e da tutta una Regione come la SME2 di Bellinzona, non abbisogni di tempi troppo lunghi come in questo caso. Come accennato nel Rapporto sarà importante e necessario effettuare un esame approfondito, congiuntamente alla prospettata e attesa revisione dei compiti dello Stato, affinché vengano riveduti gli standard che il Ticino è solito attribuire alle sue strutture scolastiche e più in generale pubbliche. Non si tratta di passare a soluzioni scadenti dall'alto livello attuale, ma di individuare scelte che tengano conto innanzitutto del rapporto qualità prezzo e poi che siano supportabili per le finanze dello Stato.



Detto questo, a nome della Commissione della gestione e delle finanze, invito il Gran Consiglio a dare luce verde alla nuova Scuola Media 2 di Bellinzona.

Per la Commissione gestione e finanze:

Tullio Righinetti, relatore
Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bignasca -
Bonoli - Carobbio Guscetti - Croce - Dell'Ambrogio -
Ferrari M. - Foletti (con riserva) - Ghisletta R. -
Lepori B. - Lombardi - Merlini - Soldati

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la richiesta di un credito di fr. 22'848'000 per la costruzione della nuova sede di Scuola media di Bellinzona 2

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 18 marzo 2003 n. 5370 del Consiglio di Stato;
- visto il messaggio aggiuntivo 30 novembre 2004 n. 5370 A del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 11 gennaio 2005 n. 5370 R / 5370A R della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

Articolo 1

È concesso il credito complessivo di fr. 22'848'000 per la costruzione della Scuola media di Bellinzona 2, così suddiviso:

- a) fr. 21'270'000 a favore della Sezione della logistica: costruzione;
- b) fr. 970'000 a favore della Sezione della logistica: arredamento
- c) fr. 481'000 a favore della Sezione della logistica: economato;
- d) fr. 127'000 a favore del Centro sistemi informativi.

I crediti sono iscritti al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della logistica (costruzione, arredamento, mobilio, cablaggio (parte passiva), trasloco, attrezzature didattiche), Centro sistemi informativi (attrezzature informatiche, telefonia e cablaggio parti attive).

Articolo 2

I sussidi federali concessi per le aule destinate alle scuole speciali sono iscritti nel conto entrate per investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della logistica.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.